



OGGI
Piace
Sbaracco Bulla
 ANNO XLVI - N. 10
 LUNEDÌ 9 MARZO 2015 - 1,20 euro

LIBERTÀ
 QUOTIDIANO DI PIACENZA FONDATA DA ERNESTO PRATI NEL 1883
 UNISCE IL TERRITORIO UNISCE LE GENERAZIONI

OGGI
Piace
Sbaracco Bulla
 LUNEDÌ 9 MARZO 2015 - 1,20 euro

No di Berlusconi Renzi ora rilancia su Italicum e riforme

ROMA - «Sarà il popolo a decidere se la nostra riforma del Senato va bene o no». Non i Fassina, non i Brunetta. E neanche Silvio Berlusconi che annuncia il no di Forza Italia alla Camera. «Puntiamo al referendum», dichiara Matteo Renzi.

MATTEA a pagina 3 >>>

L'ANALISI

Non riusciamo a fermare gli immigrati

di LIVIO CAPUTO

Nell'affrontare il problema dell'immigrazione dalla Libia, si scontrano idee e interessi talmente contrastanti da renderlo pressoché insolubile. In attesa che il miglioramento delle condizioni del mare ci porti altre decine di barconi e gommoni, il dibattito infuria.

C'è Fabrice Leggeri, direttore di Frontex, chi lancia l'allarme per una potenziale invasione di 500.000 o addirittura un milione di africani, che l'Europa in questo momento non potrebbe reggere, e implicitamente invita le autorità della UE da cui dipende ad arginarla.

SEGUE A PAGINA 7 >>>

LA RIFLESSIONE

Così il razzismo diventa sempre più feroce

di don GIANCARLO CONTE

La male - ai tanti che vogliono continuare a essere discepoli del Vangelo - ascoltare o leggere le durissime e denigratorie invettive di qualificati politici contro i rom e i sinti di casa nostra, e l'assoluta contrarietà nei confronti dei migranti disperati che arrivano in Italia.

Se è sempre vero che davanti a Dio tutti gli uomini e le donne sono persone con uguali e ineliminabili diritti, è altrettanto vero che nei popoli "civili" non si abbina nella pratica la percezione di tale uguaglianza.

C'è stato giorni fa chi ha detto con tono perentorio agli zingari: «Provvedete a sloggiare in fretta perché i vostri "campi" saranno presto distrutti dalle ruspe».

SEGUE A PAGINA 7 >>>

IL CASO - La denuncia: Giovanna, malata di Parkinson, si trova in un ospizio nel reparto per non autosufficienti

«Mia moglie è segregata»

Giulio, 85 anni, accusa: tutto il giorno legata a una sedia

Volley: Nordmeccanica Rebecchi, brutto ko a Firenze



COPRA, FINALMENTE DUE PUNTI | SERVIZI alle pagine 26 e 27 >>>

PIACENZA - «Mia moglie Giovanna ha 86 anni e soffre di Parkinson in stato molto avanzato - racconta il signor Giulio, 85 anni, ex-impiegato comunale - è in un ricovero dove si pagano quasi 3mila euro al mese per un'assistenza affidata a una cooperativa privata, un'assistenza, a dir poco, indegna». «L'ho trovata seduta su uno scranno di legno duro, forzatamente legata con cinghie strette al torace e al bacino, collegate a una spalliera», racconta.

IL SERVIZIO a pagina 12 >>>

A Piacenza

Altri ladri in azione in città e provincia

Non tutti i furti sono andati a segno, ma in un caso sono spariti anche dei diamanti

MARIANI a pagina 12

In 30mila tra miele fiori e prodotti tipici

Quest'anno più visitatori alle rassegne Seminart, Apimell e Buon vivere

SOFFIENTINI a pagina 17

Tazzina di caffè: possibile aumento

Oggi l'assemblea dei titolari di pubblici esercizi Confesercenti: il rincaro è all'ordine del giorno

IL SERVIZIO a pagina 13

A FIORENZUOLA Aggressione, ora è caccia al serial scippatore

FIORENZUOLA - Nuova aggressione a Fiorenzuola. Stavolta è toccato a una farmacista, che è rimasta ferita. E nel capoluogo della Valdarda è allarme e le donne hanno paura a uscire da sole. Ed è caccia allo scippatore seriale.

MENEGHELLI a pagina 15 >>>

Degrado a piazzale Marconi

Errori su viabilità, soste, attraversamenti e sicurezza



A CADEO Auto fuori strada travolge tutto: grave un 41enne

CADEO - Gravissimo un macchinista di 41 anni residente a Roveleto di Cadeo.

LUNARDINI a pagina 14 >>>



UCCISA IN BRASILE Stefano Guerresi dedica una musica a Gaia Molinari

PIACENZA - La tragica fine di Gaia ha ispirato un musicista. Due storie unite dal dolore.

IL SERVIZIO a pagina 13 >>>



LA FINALE Sansoni e Sciubba le voci d'oro del "Bettinardi"

PIACENZA - Scelti i due vincitori del concorso per talenti emergenti del jazz.

NIX a pagina 20 >>>

PIACENZA - «Guardi, questa è la piazza più "disgraziata" di Piacenza, sotto tutti i punti di vista, dalla sicurezza agli attraversamenti pedonali, dai giardini pubblici ormai "impraticabili" alla sporcizia e ai problemi di parcheggio», dice un'anziana residente di piazzale Marconi, allargando le braccia sconsolata.

L'ampia area ha subito trasformazioni enormi negli ultimi 20/30 anni, ma la sensazione, non solo dei residenti, è che molti problemi siano rimasti irrisolti, o meglio, che a quelli esistenti se ne siano aggiunti altri, legati in parte alle frequentazioni e in parte a un assetto urbanistico infelice che ha sconfinato scelte precedenti e alla fine scontentato un po' tutti.

LAMBRI a pagina 11 >>>



TRA PARROCCHIE Sfida a tutte le età ai "Provinciali" di calciabilili

PIACENZA - Sono state 24 le coppie che si sono sfidate in oratorio alla Besurica.

NOVARA a pagina 16 >>>

I Lyons travolgono il Prato con 13 mete

Partita a senso unico al "Beltrametti". Nella pool salvezza, Piacenza battuto

ISERVIZI a pagina 39

CAFFEXPO' OGGI AL LICEO GIOIA

Internet può renderci consumatori consapevoli?

di ANTONIA CORINI *

A questo quesito si cercherà di dare risposta in occasione di un Caffexpo dal titolo "Food-on line: ricercare informazioni alimentari in internet". L'appuntamento è per oggi pomeriggio alle ore 14,30 presso il Caffè Letterario "Carpe Diem" del Liceo Melchiorre Gioia di Piacenza.

L'evento ha l'intento di coinvolgere tutti gli interessati, in particolare i giovani, gli studenti delle scuole superiori e i docenti che partecipano al progetto Piaccebosano.

* dottoranda Agrisystem, Università Cattolica Piacenza

SEGUE A PAGINA 7 >>>

Piacenza: è poker di vittorie

A Montemurlo gara sospesa per 4': tafferuglio in tribuna

CALCIO SERIE D Il Fiorenzuola contro il Fidenza pareggia in dieci

FIORENZUOLA - L'espulsione di Franchi non ferma i rossoneri, che rimontano e chiudono il derby sull'1-1.

POLLONI a pagina 33 >>>

MONTEMURLO (PRATO) - Il Piacenza Calcio (Serie D) conquista a Montemurlo, in Toscana, la quarta vittoria consecutiva: finisce 1-0 grazie a una magistrale punizione di Mauri, entrato in campo dalla panchina. Subito dopo il gol, partita sospesa per 4 minuti a causa di tafferugli in tribuna, sedati dalle forze dell'ordine. Espulsi il toscano Raimondo e il centravanti biancorosso Girometta.

ISERVIZI a pagina 32 >>>

PROMOZIONE Colpo Fontana ma il Carpaneto non ne approfitta

PIACENZA - I castellani vincono a sorpresa sul campo del Brescello capolista (1-0), la Vigor va invece ko a Montecchio.

SERVIZI alle pagine 33 e 34 >>>

Gioca con LIBERTÀ!

VOTA IL TUO CAMPIONE PIACENTINO 2015

Dai un volto ai tuoi campioni!

IL TAGLIANDO A PAGINA 2

Segui il gioco, compila e invia i tagliandi che trovi su Libertà tutti i giorni

Scuola, ultime limature per il Ddl

Si lavora sulle assunzioni dei precari. Presidi sempre meno burocrati

ROMA - Ultime limature per il disegno di legge sulla scuola, con le annunciate assunzioni di migliaia di precari, che dovrà essere approvato dal consiglio dei ministri previsto per martedì prossimo. Sul testo destinato a concretizzare la Buona Scuola si è lavorato fino a tardi venerdì notte, con i tecnici e gli uffici legislativi del ministero dell'Istruzione e della presidenza del consiglio che hanno dovuto "trasformare" l'articolo del decreto nel ddl che il governo ha deciso, invece, all'ultimo momento di portare all'approvazione del Parlamento.

Dopo la rilettura effettuata nel fine settimana, nelle prossime ore si verificheranno gli ultimi tasselli da sistemare in un provvedimento ormai più volte descritto e annunciato ma sul quale il premier Matteo Renzi punta molto e che ha due idee di fondo: l'autonomia e la qualità. Con un forte investimento sul ruolo dei «presidi-sindaci» che dovranno essere sempre meno burocrati e più attenti alla didattica con l'aiuto del corpo docente sempre più motivato dagli scatti di merito. Nelle intenzioni del governo, anche l'idea che con i finanziamenti adeguati le scuole italiane possano finalmente fare il salto di qualità.

Sullo sfondo, tuttavia, rimane il problema più urgente: le assunzioni dei 120mila docenti precari, sulle quali è un rincorrersi di rassicurazioni, timori e auspici. Un capitolo spinoso del pacchetto istruzione, sul quale il ministro Stefania Giannini ha assicurato più volte che saranno rispettati «tutti gli impegni», ribadendo che le

immissioni in ruolo dipenderanno dal «fabbisogno della scuola». E se ci saranno ancora, per un periodo molto limitato, supplenze, sarà perché serve «un periodo per mandare a regime una riforma complessa».

Se sulla volontà del governo di procedere alle assunzioni non esistono molti dubbi, le difficoltà sono dovute alla scadenza di settembre, che difficilmente sarà possibile affrontare con il percorso parlamentare del ddl. Ma al governo sono determinati: se è possibile ottenere questo risultato con un voto del Parlamento, benissimo; se non dovesse essere

possibile, «abbiamo altri strumenti e li useremo».

Una delle ipotesi possibili senza la decretazione d'urgenza, fatte e finora non smentite, potrebbe essere quella di fare un pacchetto di assunzioni consistente per coprire il turn over in maniera abbondante. Non oltre le 100.000 assunzioni ovviamente, ma certamente parecchie di più di quelle fatte negli anni passati allo stesso fine, tra le 35 e le 50 mila, per risolvere almeno in parte il problema delle supplenze annuali. Una seconda tranche di assunzioni dei precari potrebbe essere poi incardinata nel ddl.



Il ministro della pubblica istruzione Stefania Giannini

Attacchi informatici quasi triplicati

Il 2014 anno nero per la sicurezza online. Cina ultima, Svezia la più virtuosa

ROMA - Il numero di minacce informatiche quasi triplicato in un anno, la scarsa consapevolezza fra gli utenti e gli attacchi di vasta eco mediatica, come il caso Sony, hanno fatto del 2014 un anno nero per la sicurezza online. È la fotografia scattata dalla società spagnola di sicurezza Panda, che lo scorso anno ha rilevato 75 milioni di ceppi di malware, più del doppio rispetto al 2013. Mentre un altro studio, di Kaspersky, sottolinea che le donne sono meno attente e consapevoli degli uomini dei rischi del cyber-crimine.

Dall'indagine di Kaspersky, condotta globalmente in 23 Paesi, emerge infatti che solo il 19% delle donne è consapevole di poter essere vittima dei cyber-criminali, a fronte del 25% degli



Uno studio di Kaspersky sottolinea che le donne sono meno attente e consapevoli degli uomini dei rischi del cyber-crimine

uomini. Il gentil sesso è anche il meno informato: il 27% degli uomini e il 38% delle donne non sanno che esistono attacchi tipo il "ransomware", che prende "in ostaggio" i dati di pc e dispositi-

vi elettronici per chiedere un riscatto, mentre il 23% degli uomini ed il 34% delle donne ha una conoscenza limitata dell'esistenza dei malware per le piattaforme mobili.

Del resto, sottolinea l'ultimo rapporto di Panda Security, in un mondo sempre più interconnesso i criminali informatici sono attivi su tutti i fronti.

Nel 2014 la società ha registrato un'impennata di programmi dannosi, rilevando quotidianamente 200mila nuove tipologie di malware. Considerando che il totale dei campioni del database è di 220 milioni, solo nel 2014 è stato codificato il 34% di tutto il malware mai creato.

Nonostante il tasso di infezione globale sia sceso al 30,42%, la Cina resta al top dei Paesi col più alto tasso di infezioni (49%), seguita da Ecuador (42%), Turchia (41,5%) e Guatemala (39,6%). L'area più sicura è l'Europa, Svezia in testa.

Stefania Passarella

» dalla prima pagina

Internet può renderci davvero dei consumatori consapevoli?

È infatti molto importante dialogare su temi che ci riguardano da vicino sia come "consumatori di alimenti" che come "consumatori della rete" e per capire se internet può essere un fonte per una valida ricerca nel "mondo alimentare".

In ogni angolo del mondo, in ogni minuto, nel web si divora una quantità grandissima di informazioni.

Ma gli internauti, a causa di questa voracità, hanno sempre meno un approccio critico, capace di selezionare l'informazione stessa.

E il tutto rischia di diventare una "minestra riscaldata" e di bassa qualità. Infatti, utilizzare internet "navigando senza meta" fa perdere la bussola della conoscenza. Dunque, come girare bene "nella rete" e diventare consumatori informati e consapevoli anche in grado di apprezzare la sostenibilità del nostro agire quotidiano?

La consapevolezza da parte dei consumatori è obiettivo a cui tende la legislazione alimentare, la quale è ispirata al principio di trasparenza nell'informazione dei cittadini.

È sicuramente importante riflettere sulle potenzialità di utilizzo del web in "campo" alimentare, un settore in cui l'informazione tecnica (scientifica e legislativa) dovrebbe destare interesse nel consumatore attento che ha bisogno di approfondire e condividere.

Infatti, se da un lato in internet c'è molto "rumore", dall'altro lato il web potrebbe essere uno strumento attraverso cui rendere immediatamente accessibile e com-

prensibile l'informazione tecnica propria del settore alimentare, tanto che potremmo essere effettivamente agevolati nel comprendere appieno i nostri interessi di consumatori e nel conoscere gli strumenti per farli valere.

Grazie a questo primo "livello di consapevolezza", disporremo di parole chiave ulteriori, necessarie quando si effettua una ricerca in internet, per essere ancor più consapevoli nel selezionare le informazioni e scegliendo, dunque, quelle che valutiamo utili, anche in considerazione del nostro stile di vita. E che dire della sostenibilità delle nostre scelte alimentari?

Anche in tale contesto, in internet potremmo trovare altre informazioni utili per guidarci nella nostre scelte, fornite da operatori del settore alimentare, associazioni e altri enti che vogliono comunicare in maniera chiara e trasparente il loro impegno nei confronti dei consumatori. Conoscendo e condividendo informazioni relative, ad esempio, a processi di produzione sostenibili e alla garanzia di qualità e tipicità dei prodotti, potremmo anche, nel riempire la dispensa, fare la nostra parte e valorizzare le azioni di produzione e consumo alimentare che miglioreranno il futuro del pianeta: tutelare l'ambiente, la biodiversità, le energie rinnovabili, evitare lo spreco alimentare e ricercare la sicurezza alimentare (sia nel senso di "food security" che di "food safety").

Per maggiori informazioni sull'evento, visitare il sito www.cafexpo.com

Antonia Corini
dottoranda Agrisystem
Università Cattolica Piacenza

» dalla prima pagina

Così il razzismo diventa più feroce

Ricordo quando a Piacenza si è trattato di allestire il campo nomadi, la dura battaglia tra chi lo voleva (tanti cattolici col Vescovo Luciano) e tra chi non lo voleva. C'è chi ancora considera e definisce ad alta voce gli zingari come "la feccia della società", quasi razza inferiore.

Non può non stupire a tal proposito la cura – giustamente ritenuta doverosa – dei cani e dei gatti randagi, custoditi e nutriti nei vari "canili" o "gattili", con spese per strutture e personale adde-

Così come il cagnolino o il gatto mantenuto in casa – quasi come facente parte della famiglia – curato dal veterinario o ricoverato in cliniche specializzate se ammalato. Perché tante attenzioni al cosiddetto "miglior amico dell'uomo", il cane, e quell'orribile e devastante disprezzo nei confronti dei sinti e dei rom, persone e cittadini italiani come noi? È una delle più grandi e brutte sorprese del nostro tempo. Animali sì, zingari no! È bella una società così?

Quanto all'accoglienza dei migranti, è comprensibile l'ansia di molti nostri concittadini – ridotti a una povertà che per non pochi si avvicina alla miseria – che si spaventano per l'"invasione" di tanti affamati provenienti dalle zone più povere dell'Africa.

Così come è giusto rilevare che davanti al mondo, l'Italia, con la sua missione di "Mare Nostrum", si è mostrata piena di umanità e attenzione per salvare il più gran numero di persone dalla morte in mare. Poi la politica ha deciso di sostituirla con la "Missione Tri-

ton", di carattere europeo, destinata però non al soccorso in alto mare, ma al controllo delle frontiere in acque prossime.

C'è chi vedeva nella fine di "Mare Nostrum" la speranza di dissuadere i migranti dal partire e restarsene nei loro paesi. Ma non è bastato. Ci voleva la recente strage dei migranti nel Canale di Sicilia – di cui ci è dato sapere qualcosa solo grazie alle testimonianze dei superstiti – con l'aggiunta di 29 persone morte di freddo sulle motovedette della polizia costiera di Lampedusa, per spegnere quella speranza. I disperati fuggono dalla guerra, dalla fame e niente può fermarli. È una tragedia, e purtroppo ce ne saranno altre. Non dovrebbe essere fatto di più, pensando che ogni vita persa è troppo? Poche settimane fa Papa Francesco ha detto: "Seguo con preoccupazione le notizie giunte da Lampedusa dove si contano centinaia di naufraghi e altre morti a causa del freddo. Invito tutti nuovamente alla solidarietà, affinché a nessuno manchi il necessario soccorso."

Purtroppo l'Unione Europea finge di non capire che l'Italia è davvero la porta dell'Europa, e si volta da un'altra parte. Per i governanti europei – è evidente – le persone non sono tutte uguali; i morti non sono tutti uguali.

L'Europa, nelle sue istituzioni e nel suo governo, non ha a cuore la solidarietà, anche se poi "i potenti" plaudento alle parole di Papa Francesco sui profughi, pur continuando a perseguire i propri interessi.

Quando il mare tornerà più calmo, riprenderanno in grande,

le partenze, le tragedie e gli sbarchi di tanti infelici sulle nostre coste. Molti di noi saranno tentati di rimuovere quelle morti, per il dolore, la vergogna e l'indignazione. Ma finché ci saranno politici che continueranno l'indegna fiera di chiacchiere e di calcoli assassini, non potremo dimenticarci, non potremo darci pace, non potremo dar pace alle vittime. Non si lasci morire così nessun uomo, nessuna donna e nessun bambino.

La Caritas italiana ha annunciato una mobilitazione di tutte le Chiese d'Europa, da presentare ai governi dell'UE per garantire protezione e accoglienza a chi arriva per mare. Speriamo dia frutti!

Resta purtroppo in tanti la chiusura nei loro confronti. Si tratta di ignoranza e povertà culturale che si riscontrano in non rare parti della nostra società. Si continua a morire e questa è la notizia che dovrebbe graffiare il cuore, perché tutti questi morti pesano anche sulle nostre coscienze. È triste riaccorgerci che l'Europa ha messo al centro l'economia e non la persona umana.

C'è un primo dovere che è l'accoglienza, ma poi ce ne è un secondo: aiutare questa povera gente che approda in Europa a vivere.

Non c'è un domani per il mondo, per l'Italia, se non si capisce che il futuro del mondo è lo stare insieme tra popoli diversi.

Quelli che arrivano emigranti da noi, non sono tutti "terroristi". Muoiono bambini e muoiono donne, non possiamo continuare a dimenticarcelo.

don Giancarlo Conte

» dalla prima pagina

Non riusciamo a fermare gli immigrati

C'è (la UE stessa) chi, nonostante gli sforzi in contrario dell'Italia, è restia a occuparsi del problema visto che la sua attenzione è al momento concentrata soprattutto su Ucraina e Grecia.

C'è (Bernardino Leon, il diplomatico incaricato di negoziare un accordo tra le fazioni del Paese) chi propone addirittura un blocco navale delle coste libiche sotto l'egida del Consiglio di Sicurezza, senza peraltro precisare se le navi dell'ONU dovrebbero svolgere una missione di soccorso simile a quella di Mare Nostrum o invece impedire la partenza delle immigrazioni cariche di migranti, adottando cioè quella politica di respingimenti che l'Italia praticò brevemente prima di essere condannata per la violazione della Convenzione di Ginevra.

C'è (i servizi di quasi tutti i Paesi europei) chi sostiene che, con le coste libiche e le organizzazioni dei trafficanti sempre più sotto il controllo degli jihadisti, l'accoglienza indiscriminata che oggi concediamo ai migranti offre all'ISIS una occasione unica per infiltrare i suoi uomini in Europa per alimentare il terrorismo e che l'unica possibilità seria di fermarli sarebbe di distruggere nei porti, con una serie di raid, le imbarcazioni destinate all'operazione.

C'è (la Chiesa e molti cittadini di buon cuore) chi invita ad accogliere tutti perché non si può negare assistenza e usbergo a esseri umani che cercano solo di migliorare le loro condizioni di vita.

C'è (i partiti populistici che stanno proliferando in tutta la UE) chi dice invece, senza se e senza ma, basta all'immigrazione, soprattutto musulmana, per impedire che l'Unione Europea faccia la fine dell'impero romano sommerso dai barbari. Ma anche nell'opinione pubblica c'è una grande confusione. Come scrive Mario Cervi nella risposta a un lettore: "Lei propone di intervistare la gente comune per sapere che cosa ne pensi dell'invasione. Di sicuro in schiacciante maggioranza si direbbe contraria. Ma se alla gente comune fosse posto un dilemma semplice, salvare i naufraghi o lasciarli annegare, la risposta sarebbe secondo me di segno opposto".

Ogni parte in causa tende a privilegiare l'aspetto del problema – economico, umanitario, di sicurezza – che la riguarda più direttamente, ma il risultato è che una soluzione accettabile a tutti non esiste. Quelle suggerite, del resto, sono tutte di difficilissima attuazione, almeno fino a quando il Paese avrà di nuovo una autorità riconosciuta con la quale concordare il da farsi. Ma, mentre l'ISIS avanza, e solo l'Egitto si preoccupa di contrastarla sul terreno (ma esclusivamente in Cirenaica), i due sedicenti governi che sulla carta si dividono il Paese – quello "laico" di Tobruk e quello islamista di Tripoli – stentano perfino a parlarsi e difficilmente si accorderanno su un governo di unità nazionale con cui concordare una linea di condotta.

L'ideale, come abbiamo detto in altra occasione, sarebbe di aprire uffici UE o ONU in Libia, selezionare i chi ha diritto all'asilo, trasportarlo dove vuole recarsi e respingere gli altri, cioè tutti coloro che provengono da Paesi non a rischio come Senegal, Guinea e molti altri. Ma ci vorrebbe una unità di intenti che non si vede neppure all'orizzonte.

Conclusioni: sicuramente non possiamo accogliere in Europa tutti gli africani che vogliono stabilirsi, ma non abbiamo né gli strumenti, e forse neanche la determinazione per fermarli. Risolvere il problema libico sarebbe un grosso passo avanti, ma non porrebbe certo fine a un fenomeno di carattere epocale, che presto troverebbe altri sbocchi.

Livio Caputo